



Il quotidiano l'Unità
è stato fondato da Antonio Gramsci
il 12 febbraio 1924

l'Unità



anno 81 n.306 | venerdì 5 novembre 2004

euro 1,00

l'Unità + € 5,90 libro "La vita": tot. € 6,90; l'Unità + € 4,00 libro "La democrazia compiuta": tot. € 5,00; l'Unità + € 8,90 Vhs "Fabulazzo Osceno": tot. € 9,90
PER LA CAMPANIA: l'Unità + L'Articolo € 1,00

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 451%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Radicali e moderati: «E ora arriva la rivoluzione. Se non scateni la rivoluzione dei neo conservatori dopo una simile



vittoria quando dovremmo farlo? Basta con le chiacchiere di unire il Paese. I liberali stavano per distruggerlo. Ma noi

abbiamo vinto, noi siamo la rivoluzione». Richard Viguerie, consigliere di Bush, New York Times, 4 novembre

Arafat clinicamente morto. Finisce un'epoca

Il leader palestinese in stato di morte cerebrale a Parigi. Per ore una ridda di annunci e smentite. Trasferiti al premier Abu Ala i poteri su sicurezza e finanze, la successione un rebus complicato. Nelle strade della Palestina angoscia, paura, dolore. Israele alza lo stato di allerta nei Territori



Yasser Arafat, 75 anni, leader storico palestinese

Foto di Patrick Aviolat/Ansa

D'Alema

«Combattente coraggioso e uomo di Stato»

Pasquale Cascella

Come ricordare Yasser Arafat? Non vuole parlare al passato, Massimo D'Alema. Non è solo il dolore per l'agonia dell'«amico e compagno» a farlo aggrappare all'ultima, strenua speranza. È che come «simbolo» della causa palestinese, il leader dell'Olp «vive» nel diritto all'autodeterminazione del suo popolo. «Come combattente, capo, e - perché no - uomo di Stato». Per quanti errori abbia commesso, per il presidente dei Ds il nome di Arafat resta indissolubilmente legato agli accordi di pace che gli valsero il premio Nobel condiviso con Yitzhak Rabin, il premier israeliano immolato da un terrorista del suo stesso paese.

SEGUE A PAGINA 7

Yasser Arafat è clinicamente morto: il leader palestinese è in stato di «morte cerebrale», un «coma molto profondo di livello 4», il più grave. La conferma dei medici francesi arriva dopo un accavallarsi di colpi di scena. È la tv israeliana a dare per prima l'annuncio che in pochi minuti fa il giro del mondo: Arafat è morto. Per ore è un susseguirsi di conferme e smentite. A Ramallah intanto è iniziato il dopo-Arafat.

ALLE PAGINE 2-6

Economia

Non si risparmia più
Ceto medio
impovertito

DI GIOVANNI A PAGINA 15

IL MITO IMMOBILE

Siegmund Ginzberg

Per trent'anni e passa, Yasser Arafat è stato il simbolo del suo popolo. Della sua identità e della sua sopravvivenza. E anche il simbolo della propria sopravvivenza. Un altro giorno, un'altra ora. La continua, tenace scommessa sulla sopravvivenza. In attesa che il futuro presentasse un'occasione migliore del presente. Ma questo lo ha portato anche ad essere il simbolo dello status quo, qualcuno ha detto persino dell'immobilismo.

SEGUE A PAGINA 26

IL GRANDE ALIBI

Umberto De Giovannangeli

Ora a prevalere è il senso di vuoto. È lo sgomento. Per quasi quarant'anni Yasser Arafat ha incarnato, nel bene e nel male, la tragedia e la speranza dei palestinesi. Ora «Mr. Palestine» è uscito di scena. Dopo un'esistenza passata a sfuggire ad attentati, a confondere le tracce. Nulla sarà più come prima. Su questo punto almeno sono tutti d'accordo. Israeliani e palestinesi. Falchi e colombe. Ma quel «nulla» è carico di aspettative, di significati diversi, opposti. Il nulla come vuoto, ma anche come un possibile nuovo inizio.

SEGUE A PAGINA 27

Barroso costringe Berlusconi a decidere. I 25 dicono sì al nuovo organismo. Scontro per il rimpasto di governo. La Lega: Tremonti vicepremier

Commissione Ue, Frattini cancella Buttiglione Duello tra Fini e Martino per la Farnesina

Franco Frattini al posto di Rocco Buttiglione nella commissione europea: sarà il ministro degli Esteri italiano a subentrare nella squadra di Barroso dopo che il Parlamento europeo aveva sonoramente bocciato il primo candidato di Silvio Berlusconi. L'indicazione di Frattini - che dovrà superare l'esame di Strasburgo - riaccende lo scontro nel governo: chi andrà alla Farnesina?

CIARNELLI SERGI A PAG. 12

Torino 2006

Golpe di governo
sui Giochi invernali:
Castellani lascia

RIGHI A PAGINA 14



Democratici Usa

Edwards contro Kerry
Resa dei conti dopo la sconfitta

Roberto Rezzo

«Non doveva arrendersi così presto»: il giorno dopo la sconfitta John Edward, vice dei Democratici nella corsa alla Casa Bianca, critica le scelte di John Kerry. Ma non si tratta solo della rinuncia al conteggio dei voti nell'Ohio: Edwards muove un affondo politico sulla campagna elettorale che ha messo in secondo piano i temi del lavoro dipendente, dei salari e della casa. Tra i Democratici è iniziata la resa dei conti. Il risultato elettorale ha messo in crisi un'intera classe dirigente, a cominciare da Tom Daschle, silurato al Senato.

ALLE PAGINE 8, 9 e 10

Boom di iscritti all'Università Roma Tre

MI VOGLIO LAUREARE IN LOTTA ALLA MAFIA

Enrico Fierro

fronte del video Maria Novella Oppo

Se lo dice Nando

ROMA Laurearsi in mafia. Capire cosa c'è dietro le lupare, il tritolo e le coppole. Studiare la fenomenologia dei vari don Calò, analizzare la struttura e il potere dei «corleonesi» di Totò Riina che da «viddani» - gente di campagna - quali erano dichiararono guerra allo Stato. Puntare lo sguardo sui monti dell'Aspromonte per decifrare quella particolare forma di mafia che si chiama 'ndrangheta per capire come una struttura rigidamente familistica, dalle regole arcaiche e violente, sia stata capace di diventare una delle organizzazioni criminali mondiali più temute e forti.

SEGUE A PAGINA 14

È inutile negare che tutti i dibattiti che si svolgono in queste ore in tv sulle elezioni americane ci fanno soffrire. Ma, per fortuna, ogni tanto c'è qualche berlusclone che ci consola. E tra i berluscloni di prima grandezza annoveriamo senz'altro Ferdinando Adornato, che non appare spesso in tv. Perciò, quando appare, come ieri mattina a Omnibus, non va perduto. Anzi, va registrato e riascoltato, perché c'è sempre da imparare da uno che si è assunto l'onere di ripudiare l'intero Novecento. Secolo orribile, nel quale non ha fatto abbastanza carriera come politico, ma ha maturato la sua trasformazione in teorico di Forza Italia, sapendo che qui almeno non incontrerà concorrenza. Tornando a ieri mattina, Adornato parlava con tono ispirato, domandandosi se Bush, adesso, debba cambiare politica. E si rispondeva: «Io credo di no, perché la condivido». Un ragionamento inconfutabile, benché un tantino autoreferenziale. Quanto poi alla questione delle tasse, Adornato spiegava che «le tasse vanno ridotte, non per tener fede alla promessa fatta, ma perché tutta Europa dovrà fare altrettanto». Basta saperlo.

Con FORUS si può.

Prestito Dipendenti a tempo indeterminato

Statali, Pubblici, Forze Armate, SPA, SRL, Fondazioni, Consorzi, Associazioni, Enti Morali.

da 3.000 a 30.000 euro
rimborsabili da 3 a 10 anni

Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.

Numero Verde Gratuito
800-929291

FORUS SPA

Agente in attività finanziaria iscritto all'elenco UIC numero A7921. T.A.N. dal 4,99%. T.A.E.G. dal 9,69% al max consentito dalla legge, variabile in funzione del piano di ammortamento, anzianità di servizio, età, impegni del richiedente e tipo di azienda, salvo approvazione finanziaria. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I fogli informativi sulla trasparenza sono reperibili clic su: www.forus.it

3° Congresso nazionale dei Ds
Dal 4 novembre al 5 dicembre si svolgono in tutta Italia migliaia di congressi di sezione dei Democratici di Sinistra. Una grande occasione di partecipazione, dove ogni iscritta e iscritto ha la possibilità di discutere, votare, decidere.
Ds: un partito dove decidi tu.
INFO: 848.58.58.00

Con FORUS si può.
www.forus.it